

guito alla interrogazione presentata dall'onorevole Santini, di fare ricerche. Ha esistito ed esiste sempre una Commissione suprema per la difesa dello Stato. Il decreto che ha istituito nel 1899 questa Commissione suprema, controfirmato dall'onorevole Bettolo, allora ministro, e preparato dal suo predecessore, onorevole Palumbo, esiste, e la Commissione suprema effettivamente tenne in quel tempo alcune sedute, alle quali mi onorai anche di prender parte come capo dell'ufficio di stato maggiore della marina; ma il decreto che nomina questo ammiraglio a comandante di una forza navale, (non comandante in capo delle forze navali in caso di mobilitazione) non esiste e debbo ritenere che non sia stato fatto, non già, come dice l'onorevole Santini, che sia stato dimenticato, ovvero perduto, poichè non vi è traccia neanche alla Corte dei conti, ove avrebbe dovuto essere registrato; e come può dunque esistere al Ministero della marina? (*Commenti*).

Io credo con questo di avere esaurientemente risposto all'onorevole Santini.

BETTOLO. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Accenni il suo fatto personale.

BETTOLO. (*Segni d'attenzione*). Mi pare che il mio fatto personale sia evidente. Allorchè fui ministro nel 1899, sottoposi alla firma di Sua Maestà, d'accordo col ministro della guerra, un decreto in base al quale si istituiva una Commissione suprema per la difesa dello Stato. A questa Commissione suprema dovevano, per parte della marina, essere assegnati il presidente del Consiglio superiore di marina, il capo dell'ufficio di stato maggiore ed un vice-ammiraglio designato a comandante di squadra in tempo di guerra.

I due ufficiali ammiragli, il presidente del Consiglio superiore di marina, capo dello stato maggiore, già nominati a tali uffici, erano di diritto membri della Commissione in parola: mancava il comandante designato al comando di una squadra in tempo di guerra. In quel tempo io sottoposi alla firma reale un decreto in base al quale il vice-ammiraglio Morin veniva nominato comandante di squadra in tempo di guerra. Questo decreto non fu registrato alla Corte dei conti per il suo carattere riservatissimo; e perchè non aveva carattere finanziario. Del decreto fu data copia al vice-ammiraglio Morin. Se non che un bel giorno, dopo che io non era più ministro, seppi dall'ammiraglio

Morin che egli non riusciva a trovare fra le sue carte la copia di quel decreto e che, fatte ricerche per aver modo di trarre dall'originale una seconda copia, non si poteva trovare nemmeno il decreto originale (*Commenti*).

Debbo aggiungere che questo accadeva prima che il ministro Mirabello fosse a reggere il Ministero della marina. Sta pertanto il fatto che il vice-ammiraglio Morin fu nominato comandante di una squadra in tempo di guerra con decreto reale. (*Commenti animati*).

SANTINI. Rinunzio al fatto personale. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Questa interrogazione è esaurita. Passeremo a quella dell'onorevole Fracassi, al ministro guardasigilli, « per sapere se non intenda proporre un provvedimento d'amnistia per i numerosissimi lavoratori condannati ad ammenda in forza di disposizioni regolamentari sul lavoro in risaia, disposizioni sulla cui applicabilità discordi sono i pareri dei giuristi e le decisioni dell'autorità giudiziaria ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CHIMIENTI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. L'onorevole Fracassi con la sua interrogazione rivolge un pietoso pensiero ai numerosi lavoratori condannati ad ammenda in forza delle disposizioni regolamentari sul lavoro in risaia e chiede al ministro guardasigilli se intenda di proporre un provvedimento di amnistia a favore dei lavoratori medesimi.

Io apprezzo altamente il pensiero pietoso dell'onorevole Fracassi; ma egli comprende che, trattandosi dell'esercizio di un'alta attribuzione del capo dello Stato, io non posso aggiungere verbo. Posso però prendere ben volentieri atto del suo pietoso pensiero ed augurarmi che le cose si mettano per la via desiderata dall'onorevole Fracassi.

PRESIDENTE. L'onorevole Fracassi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

FRACASSI. Io non posso assolutamente dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Egli mi dice che, trattandosi di una prerogativa della Corona, non può che augurarsi che la Corona faccia uso di quella prerogativa. Ma l'onorevole Chimienti sa che la Corona esercita quella prerogativa su proposte e sotto la responsabilità dei ministri. E se io mi sono rivolto al Governo e non alla Corona